



COMUNE DI PALERMO

I° CIRCOSCRIZIONE

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 23/06/2016

L'anno **duemilasedici** il giorno **ventitrè** del mese di **giugno** alle ore **10,35** in Palermo, presso la Sala Consiliare della Sede Civica di Piazza Giulio Cesare n. 52, si è riunito il Consiglio della I° Circoscrizione giusto avviso del Presidente prot. n. 1032269 del 20/06/2016.

Presiede il Consiglio il Sig. **Ottavio Zacco**, Vice Presidente della 1° Circoscrizione, assiste in qualità di Segretario la sig.ra **Luigina Coniglio**, Esperto Amministrativo della 1° Circoscrizione.

Il Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti oltre allo stesso presidente, i consiglieri: **Castiglia, Ficano, Marceca, Molinaro, Nicolao, Randazzo, Tramuto e Virga**. Il totale dei presenti è pari a **NOVE**.

Il **Presidente**, constatato la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta, e propone all'aula la nomina come scrutatori dei Consiglieri **Marceca, Nicolao e Tramuto**; l'aula approva.

Pres. Zacco pone in trattazione il punto n.2 dell'O.d.G.: Incontro con Sua Eminenza Reverendissima Arcivescovo di Palermo **Corrado Lorefice**, per protocollo di collaborazione con il Consiglio della 1° Circoscrizione, e comunica che l'Arcivescovo è già arrivato.

Alle 10,37 entrano i Cons. **Apprendi, Imperiale, Pensabene, Sorci e Valenti**.

Alle 10,40 entra la Pres. **Miceli** che assume la presidenza. Introduce l'Assessore **Catania** e l'Arcivescovo di Palermo **Mons. Corrado Lorefice**, che li **accompagna**. Ringrazia gli ospiti per aver accettato l'invito ed espone il progetto: scopo di questo incontro voluto da tutti i Consiglieri, è presentare a S.E. le problematiche del Centro Storico e concertare un percorso di collaborazione tra Curia e Circoscrizione per meglio affrontare le priorità che insistono sul territorio.

Monsignor Lorefice precisa che la sua presenza non vuole rimanere convenzionale nel dare la sua disponibilità al Protocollo d'Intesa, ma se questi interventi saranno realizzati e prevedono percorsi di stima umana e di reciprocità, sarà per lui naturale come seguire lo spirito del Vangelo che l'ha sempre guidato, caratteristica che deve essere sempre presente nella quotidianità in ognuna delle nostre azioni. Non vede ostacoli nell'ottenere la collaborazione di tutti i parroci e delle associazioni di volontariato che già operano nel Centro Storico.

Deve potersi realizzare un Patto Sociale anche con i residenti con i quali collaborare per rendere più umana la nostra città. La Circoscrizione è come una parrocchia. Conosce dall'interno le emergenze della sua gente: dall'emergenza educativa

all'emergenza dell'immigrazione; dall'emergenza abitativa alla disoccupazione dilagante, con tutti i problemi sociali che ne conseguono. Si possono senza dubbio fare dei percorsi insieme per limitare il rischio dell'abbruttimento sociale dando nuovi sbocchi alle persone e soprattutto dare un tetto a chi non l'ha. E' a conoscenza dell'opera degli psicologi e del volontariato che opera attorno alle parrocchie. Il Centro Storico ha una bella vivacità che deve essere valorizzata e con il coinvolgimento della Caritas, di tutte le parrocchie e delle Associazioni Onlus già presenti, si potrebbe creare questo percorso comune coordinato per affrontare le varie emergenze, salvaguardando l'umanità e la stima reciproca. E' questo ciò che lo ha coinvolto nel progetto: questa nota di immediatezza e trasparenza. Vi trova le motivazioni dettate dal Vangelo: conquista di spazi per i bisogni degli uomini; reciprocità e collaborazione. Condivide questo cammino comune. Importante è che la cultura per la legalità non sia fine a sé stessa ma che si affianchi all'offerta di una vita decente.

Pres. Miceli: dare speranza di futuro.

Assessore Catania porta i saluti del Sindaco. La presenza di S.E. in Consiglio, non è solamente un onore per il Consiglio ma anche di rilevanza sociale. Il Patto Sociale che si vuole stilare, non è semplicemente un accordo tra due persone. Quello che si sta costruendo in questa Circoscrizione è la possibilità di trovare convergenza filosofica ideale tra Città e Curia. E' un cammino che si sviluppa nel percorso e permetterà di affrontare insieme ai cittadini i temi più rilevanti, spazi di democrazia condivisa e partecipata. La Città protagonista (cita il periodico Palermo INCOMUNE, redatto dalle rappresentanze delle etnie presenti in città e patrocinato dal Comune di Palermo) ed auspica che questo progetto si allarghi a tutte le circoscrizioni, coinvolgendo tutta la cittadinanza.

Vescovo Don Corrado afferma che non è un caso che il Centro Storico sia la casa di Falcone e Borsellino, che quest'Aula ne porti il nome e che siano sepolti qui. Che nel Centro Storico si trovi anche la sede della Curia. Ciò ha dato ai rappresentanti politici e della Chiesa una grande responsabilità, quella di dare ognuno il suo contributo per la cultura della legalità, perché altri hanno pagato con la loro vita per questo. Più siamo diversi e meglio è. Ognuno deve riscuotere e valorizzare la parte di bene che c'è nell'altro. Rinnova quindi il suo impegno per questo scopo.

Assessore Catania precisa che la scelta di questo nome per l'Aula è stata decisa dalla Prima Circoscrizione e un'altra ha scelto di dedicare la sua Aula consiliare a Padre Puglisi a testimonianza della solidarietà contro ogni episodio mafioso.

Pres. Miceli invita i Capi-Gruppo a illustrare i loro argomenti.

Cons. Sorci segnala il fenomeno dell'occupazione degli immobili abbandonati da parte dei senza tetto. Si deve fare in modo che coloro i quali hanno bisogno, possano restare nel quartiere in comunione e in onestà. Se si riuscirà a fare questo tutto ciò che ci circonda sarà migliore. Il futuro è in mano a chi cresce. Per questo è importante creare degli spazi di aggregazione che possano formare nel quartiere l'impegno all'educazione e all'onestà interiore di cui si parlava prima (palestre, giardini centri sociali, botteghe).

Cons. Ficano ringrazia Monsignore per l'appoggio dato alla Commissione Attività Sociali (da lui presieduta) e comunica che i contatti col suo referente sono iniziati e il percorso è in itinere.

Cons. Nicolao ringrazia la pres. Miceli per aver organizzato questo incontro e l'Arcivescovo che rappresenta una Curia più disponibile e aperta rispetto al passato. La Circoscrizione ha bisogno anche di un consultorio familiare. Sono molti gli Immigrati poveri che si sono aggiunti agli altri poveri residenti e che hanno bisogno di assistenza legale, medica e familiare.

Cons. Marceca rileva con piacere che la politica di Monsignore è molto più vicina alle persone; ha aperto un dialogo con le altre religioni e fa sperare ad un cambiamento in meglio. Muove una critica nei confronti dei precedenti governi ecclesiastici che non hanno mai dato ascolto né a loro Consiglieri, né tanto meno ai problemi del Centro Storico. Propone a Don Corrado, come amichevolmente ha voluto essere chiamato in questa sede, il recupero dei molti immobili abbandonati dalla Curia da affidare anche in comodato d'uso ai senzatetto; chiede la riapertura della Chiesa di Sant'Antonio Abate in via Roma e che la stessa venga riaffidata all'Ordine dei Filippini, visto l'egregio lavoro svolto dagli stessi, in passato. Indubbiamente,

il Centro Storico ne guadagnerebbe nel suo contesto di vita sociale e di decoro.

Cons. Castiglia chiede la parola. In un primo momento la pres. Miceli dice no perché, per snellire la seduta, si era stabilito con i Capi-gruppo che parlassero solo loro come portavoce dei loro rappresentati. Il cons. Castiglia insiste e gli altri consiglieri si consultano; il vice-pres. Zacco mette fine alle polemiche comunicando che l'Aula è d'accordo a concedere la parola al cons. Castiglia.

Cons. Castiglia - citando una frase di s. Francesco de Sales (un grammo di buon esempio vale più di un quintale di parole), sottolinea quanto sia urgente il problema dei senzatetto e come la Curia nel concreto può intervenire mettendo a disposizione i suoi molteplici immobili abbandonati che ricadono nel territorio del Centro Storico ridando oltre che un tetto, anche dignità a persone costrette sia per problemi economici che psichici, a vivere per strada. E' vero che c'è bisogno di rieducare, ma anche di interventi materiali e concreti, come ridare spazi ai bambini e alternative di occupazione e istruzione ai giovani e alle famiglie. L'amministrazione si è dimostrata indifferente a tali bisogni. A conferma di questa sua convinzione, riporta come l'inerzia e l'indifferenza abbiano portato alla chiusura dell'Asilo "Rosita" che ospitava i piccoli degli immigrati, permettendo ai loro genitori di andare a lavorare sapendo i loro figli in buona custodia. Il percorso di abilitazione e inserimento passa attraverso una reale collaborazione con le Associazioni che già conoscono il territorio.

Pres. Miceli chiede all'aula se può intervenire il pubblico alla discussione, l'aula acconsente.

Interviene il Dott. Adham Darawsha, Presidente della Consulta delle Culture di Palermo: ci tiene a ringraziare l'arcivescovo per la sua dimostrazione di amicizia verso gli immigrati e l'avvio di un dialogo che sarà suggellato dalla sua partecipazione in moschea. Ha dato un messaggio molto produttivo non solo per gli

immigrati: il messaggio più importante è che "...questa città la viviamo tutti e l'affetto di Monsignore ci rassicura non come immigrati ma come palermitani".

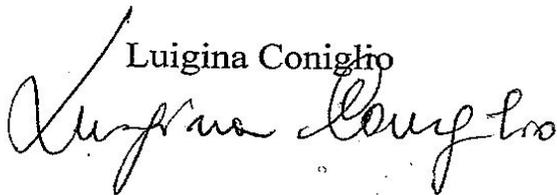
Il **dott. Giampino**, Direttore del Centro Servizi Volontariato, illustra gli interventi sul territorio promossi dal volontariato. Si è intrapreso un percorso sulla povertà; altre iniziative sono in atto nella VI[^] e Nell'VIII[^] circoscrizione dove si è intrapreso un percorso comunitario vicino alla gente; l'impegno per la legalità è continuo ma tanti sarebbero gli altri temi da affrontare con la determinante collaborazione dei parroci e delle parrocchie.

Vescovo Don Corrado ringrazia per il dialogo franco e schietto che ha caratterizzato questo incontro. Chiede al dott. Giampino e ai Consiglieri di annotare tutti gli interventi che riguardano il territorio, anche quelli in itinere. Spera che insieme (politici e Chiesa) si possano raggiungere questi fini. Fa notare che la parola "liturgico" indicava sia il sacerdote che il politico; per entrambi il significato era unico "servitore". Se non si parte dai più poveri, non può esserci giustizia e legalità. L'illegalità è sempre fomentata da un'ingiustizia sociale.

Alle 12,05 la Pres. Miceli, ringrazia e saluta l'Assessore e il Vescovo Don Corrado per la sua presenza e per quanto detto; dopo averlo accompagnato all'uscita, dichiara chiusi i lavori d'aula.

Il Segretario

Luigina Coniglio



Il Presidente

Osavio Zacco

Paolo Miceli

